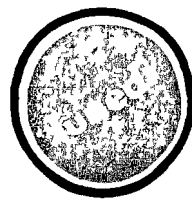


GIAPPONE

A colloquio con Minobe governatore di Tokio (A PAGINA 3)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



INCENDI

Bruciano i boschi in Toscana: mano libera alla speculazione? (A PAGINA 5)

Il governo italiano sceglie una linea che aggrava la minaccia all'occupazione e al reddito dei lavoratori

Intesa fra Roma e Bonn a sostegno del dollaro

La conferenza stampa di Schiller - I comunisti chiamano a respingere una linea che ha fatto fallimento - AMENDOLA: è urgente mutare indirizzi economici e politici per salvaguardare la democrazia e gli interessi nazionali - NATTA: la DC è la prima responsabile della crisi del Paese

Anche ieri domenica nel quadro di una campagna per la stampa comunista, si sono svolte centinaia di feste di «l'Unità».

BOLOGNA - Vede il Davanti a una folla eccezionale di pubblico che gli dava ampia platea...



Anche ieri in tutta Italia si sono svolte migliaia di feste dell'Unità contrassegnate ovunque da una grande partecipazione popolare.

ROMA 5 settembre

Il governo di Roma ha di fronte al dollaro posizioni «quasi identiche» a quelle di Bonn che lo sostiene in pieno.

Reazioni alle misure americane sul dollaro

Pravda: prosegue la guerra commerciale americano-canadese

Dichiarazione del PC degli USA contro le misure economiche - Discorso di Allende sulla necessità di salvaguardare le economie dei piccoli Paesi

MOSCA - Il recente tentativo di Ottawa di ottenere da Washington l'esclusione del Canada dal numero...

SANTIAGO DEL CILE - Il ritorno in Cile dopo aver visitato Ecuador, Perù e Colombia il presidente chileno...

Il ministro degli Esteri di Bonn, Walter Scheel, ha ricevuto il giorno scorso il ministro tedesco delle Finanze e del Tesoro della Germania Occidentale...

DA MENDRISIO E DA MONZA

Una grande conferma: Merckx Una grossa sorpresa: Gethin

Il primo ha battuto Gimondi nel «mondiale» di ciclismo; il secondo ha vinto il G.P. d'Italia



Una grande conferma e una grande sorpresa nella domenica sportiva A Mendrisio Eddy Merckx ha riconquistato il titolo mondiale per professionisti su strada battendo in volata Felice Gimondi...

... sono stati costretti al ritiro per avarie meccaniche e dalla scatola a sorpresa del G.P. d'Italia e schizzato fuori un «outsider» l'inglese Peter Gethin su BRM...

(LE NOTIZIE ALLE PAGINE 9 E 10)

La più grave sciagura della storia dell'aviazione civile americana

Precipita un «Boeing» sui monti dell'Alaska: 109 morti

Il disastro è avvenuto otto minuti prima dell'atterraggio all'aeroporto di Juneau. L'aereo è finito contro una montagna forse a causa del cattivo funzionamento dell'altimetro. Tutti i passeggeri, salvo uno, erano di nazionalità americana

SERVIZIO

Un Boeing 727 della Alaska Airlines con a bordo 109 persone e 102 passeggeri è precipitato sulle montagne dell'Alaska...

Irlanda: vertice Lynch-Heath



Mentre continua la serie di attentati nelle città dell'Ulster si inasprisce la polemica fra il governo britannico e quello irlandese sulle pretese di Londra di ottenere la collaborazione di Dublino...

Sciopero alla Pirelli di Milano contro le rappresaglie (A PAGINA 4)

Il PSDI per la conferma della linea Forlani (A PAGINA 2)

Un nuovo criminale attentato fascista a Trieste (A PAGINA 2)

SEGUE IN ULTIMA

Renzo Stefanelli segue in ultima

LE NOTIZIE A PAGINA 12

Oggi per protesta contro il licenziamento di un sindacalista

Sciopero alla Pirelli contro le rappresaglie

Assemblee si svolgeranno alla Bicocca durante la fermata. Ancora presidiata la Breda Termomeccanica - Lunedì prossimo una giornata di lotta contro i monopoli saccarifera

MILANO 5 settembre. Domani uno sciopero avrà luogo alla Pirelli. Durante la fermata del lavoro si svolgeranno assemblee. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali per protestare contro il licenziamento del compagno Borgonovo, della segreteria della sezione sindacale della Bicocca delativo provinciale della FIL-CAO-CIL, e del S.I.L.G. C.O.I.L. vicepresidente della mutua nazionale della Pirelli.

Il provvedimento è stato assunto dalla direzione della azienda con il pretesto che il lavoratore si sarebbe espresso su chi dirige la sua azienda in maniera poco gradita alla direzione, parlando con disprezzo di una azienda che la Pirelli sta costruendo in un Paese socialista. Il compagno Borgonovo ha infatti lavorato fino a poco tempo fa alla costruzione di questa fabbrica come tecnico.

Anche oggi è continuato il picchetto alle porte della Breda Termomeccanica di Sesto San Giovanni effettuato ormai ininterrottamente da sei giorni da tutti i lavoratori della Breda Termomeccanica come della vicina Breda Pirelli.

Al termine dei lavori i congressisti hanno denunciato in un comunicato, «la gravissima situazione in cui versa l'Italia. Il residuo patrimonio di beni e di risorse naturali da ogni parte minacciati in modo irreparabile e dissipati da una politica di imprevidenza e di insipienza. Nel documento viene chiesto un adeguato interessamento per la creazione di una efficiente e moderna legislazione che ne tuteli la difesa, consentendo ai suoi vari aspetti.

Il rifiuto e la provocazione della direzione della Breda Termomeccanica è andata alla pari passo con quello assunto dalla direzione della Breda Pirelli che proprio da domani sospende e mette in cassa di integrazione 13 operai.

I lavoratori delle due fabbriche hanno deciso così di approntare le loro lotte alla Breda Termomeccanica presidiando tutte le portine giorno e notte e alle Pirelli scendendo immediatamente in sciopero domani mattina. Durante questi scioperi si svolgeranno le assemblee, si discuterà lo sviluppo della lotta. Si vanno estendendo le decisioni alla giornata di lotta contro i monopoli dello zucchero meditata dalle organizzazioni dei contadini dei biotti (coltivatori degli operai degli zuccherifici, dagli autotrasportatori) per il 13 settembre, lunedì prossimo. Saranno le organizzazioni provinciali di queste categorie a decidere le forme di partecipazione alla protesta. Saranno bloccati gli zuccherifici e le biotiche non saranno consegnate.

Si chiedono al governo i pieni poteri per risanare l'economia del settore messo in crisi dalla politica dei «baroni dello zucchero» che è costata danni enormi al Paese. Quest'anno poi è sempre sempre costretti ad importare le milioni di quintali di zucchero. Questo mentre i monopoli vogliono chiudere numerosi stabilimenti.

I produttori chiedono inoltre l'estensione dell'accordo Maraldi-Tesi che comporta un lire in più per quintale di bietole mentre è necessario un impegno del governo a convocare entro tempi stabiliti una conferenza nazionale sui problemi del settore.

Si è concluso il terzo convegno sulle Prealpi Venete

FARRA D'ALPAGO (Belluno) 5 settembre

Si è concluso oggi a Farra D'Alpago sul altipiano del Cansiglio il terzo convegno sulla storia naturale delle Prealpi venete cominciato venerdì scorso.

Hanno partecipato al convegno il prof. Solka direttore del museo di storia naturale di Venezia, il prof. Edoardo Semenza dell'istituto di geologia di Ferrara, il dott. Ugo Sauer, dell'istituto di geografia di Padova, alcuni assessori regionali e autorità delle province di Belluno e Treviso.

Al termine dei lavori i congressisti hanno denunciato in un comunicato, «la gravissima situazione in cui versa l'Italia. Il residuo patrimonio di beni e di risorse naturali da ogni parte minacciati in modo irreparabile e dissipati da una politica di imprevidenza e di insipienza. Nel documento viene chiesto un adeguato interessamento per la creazione di una efficiente e moderna legislazione che ne tuteli la difesa, consentendo ai suoi vari aspetti.

Il rifiuto e la provocazione della direzione della Breda Termomeccanica è andata alla pari passo con quello assunto dalla direzione della Breda Pirelli che proprio da domani sospende e mette in cassa di integrazione 13 operai.

I lavoratori delle due fabbriche hanno deciso così di approntare le loro lotte alla Breda Termomeccanica presidiando tutte le portine giorno e notte e alle Pirelli scendendo immediatamente in sciopero domani mattina. Durante questi scioperi si svolgeranno le assemblee, si discuterà lo sviluppo della lotta. Si vanno estendendo le decisioni alla giornata di lotta contro i monopoli dello zucchero meditata dalle organizzazioni dei contadini dei biotti (coltivatori degli operai degli zuccherifici, dagli autotrasportatori) per il 13 settembre, lunedì prossimo. Saranno le organizzazioni provinciali di queste categorie a decidere le forme di partecipazione alla protesta. Saranno bloccati gli zuccherifici e le biotiche non saranno consegnate.

Si chiedono al governo i pieni poteri per risanare l'economia del settore messo in crisi dalla politica dei «baroni dello zucchero» che è costata danni enormi al Paese. Quest'anno poi è sempre sempre costretti ad importare le milioni di quintali di zucchero. Questo mentre i monopoli vogliono chiudere numerosi stabilimenti.

I produttori chiedono inoltre l'estensione dell'accordo Maraldi-Tesi che comporta un lire in più per quintale di bietole mentre è necessario un impegno del governo a convocare entro tempi stabiliti una conferenza nazionale sui problemi del settore.

I produttori chiedono inoltre l'estensione dell'accordo Maraldi-Tesi che comporta un lire in più per quintale di bietole mentre è necessario un impegno del governo a convocare entro tempi stabiliti una conferenza nazionale sui problemi del settore.

Atterraggio d'emergenza per un «Boeing» con 136 a bordo

ROMA 5 settembre

Un aereo con a bordo 120 passeggeri e 16 persone di equipaggio è stato costretto a compiere un atterraggio d'emergenza all'aeroporto di Fiumicino la mattina 5 e si è svolta comunemente senza un incidente.

Un Boeing 707 della Pan American si era appena levato in volo diretto a Miami quando il comandante ha informato la torre di controllo dell'aeroporto che le spie luminose segnalavano un guasto all'impianto idraulico che regola la fuoriscala del carrello e ha chiesto di poter rientrare. Mentre l'aereo si preparava a riprendere terra sono state predisposte eccezionali misure di sicurezza lungo la pista su cui scendevano numerose ambulanze e tredici automezzi dei vigili del fuoco. Alle 14 però il «Boeing» ha preso terra regolarmente con i carrelli perfettamente efficienti.

Il rifiuto e la provocazione della direzione della Breda Termomeccanica è andata alla pari passo con quello assunto dalla direzione della Breda Pirelli che proprio da domani sospende e mette in cassa di integrazione 13 operai.

I lavoratori delle due fabbriche hanno deciso così di approntare le loro lotte alla Breda Termomeccanica presidiando tutte le portine giorno e notte e alle Pirelli scendendo immediatamente in sciopero domani mattina. Durante questi scioperi si svolgeranno le assemblee, si discuterà lo sviluppo della lotta. Si vanno estendendo le decisioni alla giornata di lotta contro i monopoli dello zucchero meditata dalle organizzazioni dei contadini dei biotti (coltivatori degli operai degli zuccherifici, dagli autotrasportatori) per il 13 settembre, lunedì prossimo. Saranno le organizzazioni provinciali di queste categorie a decidere le forme di partecipazione alla protesta. Saranno bloccati gli zuccherifici e le biotiche non saranno consegnate.

Si chiedono al governo i pieni poteri per risanare l'economia del settore messo in crisi dalla politica dei «baroni dello zucchero» che è costata danni enormi al Paese. Quest'anno poi è sempre sempre costretti ad importare le milioni di quintali di zucchero. Questo mentre i monopoli vogliono chiudere numerosi stabilimenti.

I produttori chiedono inoltre l'estensione dell'accordo Maraldi-Tesi che comporta un lire in più per quintale di bietole mentre è necessario un impegno del governo a convocare entro tempi stabiliti una conferenza nazionale sui problemi del settore.

I produttori chiedono inoltre l'estensione dell'accordo Maraldi-Tesi che comporta un lire in più per quintale di bietole mentre è necessario un impegno del governo a convocare entro tempi stabiliti una conferenza nazionale sui problemi del settore.

I produttori chiedono inoltre l'estensione dell'accordo Maraldi-Tesi che comporta un lire in più per quintale di bietole mentre è necessario un impegno del governo a convocare entro tempi stabiliti una conferenza nazionale sui problemi del settore.

L'Ungheria un anno dopo la disastrosa piena del Tibisco

Come l'acqua diventa amica nel Paese delle alluvioni

I danni furono di tre miliardi e mezzo di fiorini - 5.600 case distrutte e 4.000 danneggiate, 80.000 persone sgomberate - Una battaglia durata oltre un mese per vincere la calamità - «Ci vorrebbero due padreterni, uno per darci l'acqua e l'altro per toglierla» - Un'imponente pianificazione per sconfliggere le alluvioni e la siccità che periodicamente affliggono il Paese - Sta per nascere un «secondo Balaton»



Una delle dighe sul fiume Berettyó, presso la città di Szeghalom, rotta in occasione dell'alluvione provocata l'anno scorso dalla piena del Tibisco. Le acque vennero fatte dilagare in un bacino d'emergenza per evitare che la piena scendendo a valle sommergesse abitati e campagne coltivate.

DAL CORRISPONDENTE

BUDAPEST 5 settembre

Le case dei contadini si alzano lungo la strada in terra battuta del villaggio con i loro piccoli appezzamenti di orto giardino recintato da una staccionata di legno. Sono tutti suoli con gli intonaci freschi abitate da qualche mese. Qualcuna ancora senza intonaco, trasalza la frangitura in quale è stata costruita qualche locaita al posto delle case unifamiliari sono sorti i palazzi prefabbricati di quattro piani.

Siamo nella provincia di Hehergarmat nel sud est dell'Ungheria una delle zone maggiormente colpite esattamente un anno dalla alluvione del Tibisco e dei suoi affluenti. È una disastrosa alluvione. Solo case tennero dritta. Per le quattromila persone danneggiate ottanta mila persone dovettero essere sgomberate e poterono tornare ai loro paesi solo dopo diverse settimane. I danni materiali vennero calcolati in tre miliardi e mezzo di fiorini.

Il successo di questa pianificata operazione è di quella successiva di ricostruzioni per la quale nel giro di sei mesi tutti gli abitazioni saranno rianate. La loro casa nuova è stato il risultato di una abnegata ma di una solidarietà di una organizzazione di cui oggi è a ragione gli ungheresi vanno fieri.

Ma tutti a cominciare dal governo hanno coscienza che ripartire i danni non basta. Il problema va affrontato alla radice con un piano nazionale e generale di regolamentazione delle acque e di sistemazione idrologica. Per rendersi conto dell'entità del problema basti dire che un quarto del territorio ungherese è costituito da una pianura che è al disotto del livello delle acque di inondazione (questa pianura rappresenta un terzo del territorio ungherese e costituisce una ristretta area succeduta del Balaton un fratello minore del «mare ungherese»).

La diga di sbarramento lungo il fiume Berettyó è stata realizzata per un terzo e dovrà essere ultimata assieme al bacino di inondazione ad alcuni tratti dei 220 chilometri di canale principale entro il '75. Ma già fra due anni entrerà in funzione del primo troncone dello sbarramento. Per un terzo il canale di drenaggio è stato già realizzato.

Il secondo sbarramento del Tibisco non è l'ultimo in progetto sul fiume. Se ne dovranno realizzare altri tre in grado di sanare di proteggere dalle alluvioni di irrigare tutta la parte sud orientale dell'Ungheria. Il vasto piano di protezione e di miglioramento del suolo dovrebbe essere portato a compimento nel 1975. Successi commissioni nel 1955. Successi commissioni nel 1955. Successi commissioni nel 1955.

Il secondo sbarramento del Tibisco non è l'ultimo in progetto sul fiume. Se ne dovranno realizzare altri tre in grado di sanare di proteggere dalle alluvioni di irrigare tutta la parte sud orientale dell'Ungheria. Il vasto piano di protezione e di miglioramento del suolo dovrebbe essere portato a compimento nel 1975. Successi commissioni nel 1955. Successi commissioni nel 1955. Successi commissioni nel 1955.

Un discorso in Bosnia

SARAJEVO 5 settembre

Il Presidente Tito ha pronunciato un discorso ad una folla di più di 50.000 persone. I temi principali sono stati la necessità di tutelare l'unità della Jugoslavia e di tornare contro coloro i quali tentano di distruggere la fratellanza tra i popoli jugoslavi e di annientare le conquiste socialiste.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Un discorso in Bosnia

SARAJEVO 5 settembre

Il Presidente Tito ha pronunciato un discorso ad una folla di più di 50.000 persone. I temi principali sono stati la necessità di tutelare l'unità della Jugoslavia e di tornare contro coloro i quali tentano di distruggere la fratellanza tra i popoli jugoslavi e di annientare le conquiste socialiste.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Un discorso in Bosnia

SARAJEVO 5 settembre

Il Presidente Tito ha pronunciato un discorso ad una folla di più di 50.000 persone. I temi principali sono stati la necessità di tutelare l'unità della Jugoslavia e di tornare contro coloro i quali tentano di distruggere la fratellanza tra i popoli jugoslavi e di annientare le conquiste socialiste.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Il Presidente Tito ha parlato del suo discorso alla spira della «corteo» che tenne di sottolineare la lotta che hanno attuato contro la guerra imperialista e per la pace. Ha detto il Presidente Tito che sono molto orgogliosi di quella che ha fatto un grande contributo alla lotta per la pace e per la giustizia.

Dopo le numerose rivelazioni e smentite

L'inchiesta sulla mafia minaccia di perdersi in una ridda di «voci»

Il premio a «Ritratto in piedi»

VENIZIA — Gianna Manzoni con «Ritratto in piedi» ha vinto il «Superpremio Campiello»



VENIZIA — Gianna Manzoni con «Ritratto in piedi» ha vinto il «Superpremio Campiello»

Il boss tentano di «inquinare» le indagini? - Speranza nell'onestà - Mercoledì l'Antimafia esaminerà il materiale inviato dalla procura - La lentezza della Magistratura e le altre responsabilità

ROMA, 5 settembre

La lunga corsa in questa storia di bobine scomparse e dopo sette giorni di ricerche ritrovate in questa serie incredibile di «rivelazioni» e di smentite categoriche di quella che si è svolta in questi giorni e che la mafia è riuscita a prendere altro tempo. E i processi a creare altre cortine fumogene dietro cui nascono i delitti e di scongiurare i tentativi di sfuggire alla giustizia. In questo momento di confusione e di dubbi, si attende con ansia il verdetto della procura e delle altre responsabilità.

Non scorporiamo niente di quanto è stato detto in questi giorni perché la mafia come qualsiasi organizzazione criminale possa condurre in porto i suoi progetti. E se i comandi si disperdono, la vicenda è evidente che quanto è accaduto ha provocato esultanti e di scongiurare i tentativi di sfuggire alla giustizia. In questo momento di confusione e di dubbi, si attende con ansia il verdetto della procura e delle altre responsabilità.

Non scorporiamo niente di quanto è stato detto in questi giorni perché la mafia come qualsiasi organizzazione criminale possa condurre in porto i suoi progetti. E se i comandi si disperdono, la vicenda è evidente che quanto è accaduto ha provocato esultanti e di scongiurare i tentativi di sfuggire alla giustizia. In questo momento di confusione e di dubbi, si attende con ansia il verdetto della procura e delle altre responsabilità.

Non scorporiamo niente di quanto è stato detto in questi giorni perché la mafia come qualsiasi organizzazione criminale possa condurre in porto i suoi progetti. E se i comandi si disperdono, la vicenda è evidente che quanto è accaduto ha provocato esultanti e di scongiurare i tentativi di sfuggire alla giustizia. In questo momento di confusione e di dubbi, si attende con ansia il verdetto della procura e delle altre responsabilità.

Sequestrati dieci quintali di sigarette di contrabbando

NAPOLI

Dieci quintali di sigarette estere di contrabbando per un valore di vari milioni di lire sono stati sequestrati dalle guardie di finanza della compagnia di Iorre Anzalone e della brigata di Iorre del Greco. Le sigarette sono state trovate a bordo di un autocarro fermo ad un posto di blocco sulla strada provinciale che collega Caserta ad Acerra.

Il conducente ed un uomo che era con lui sono riusciti a fuggire. L'autocarro al quale è stata trovata una patente falsificata (Giorgio Nocentini di 28 anni di San Sebastiano al Vesuvio) è stato sequestrato.

Auto della Volante fuori strada mentre inseguiva ladri

TORINO

Una Volante della polizia è uscita fuori strada mentre inseguiva una macchina rubata. I due agenti sono rimasti feriti e la macchina è andata distrutta.

E' morto il giornalista Gaetano Baldacci

PAVIA

Il giornalista Gaetano Baldacci è morto di un infarto mentre era a lavoro. Aveva 55 anni e era stato in servizio per molti anni.

Tokio: 2300 case allagate dalla marea

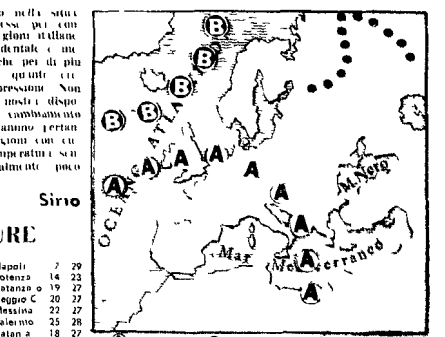
TOKIO

2300 case sono state allagate dalla marea a Tokyo. Le acque hanno raggiunto i piani superiori delle abitazioni e molte persone sono state evacuate.

Situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	13	30	Parigi	12	30
Verona	15	30	Pisa	13	30
Firenze	16	30	Porto	14	29
Venezia	17	30	Catania	18	29
Milano	18	30	Reggio	20	27
Genova	19	30	Messina	22	27
Bologna	21	30	Palermo	23	28
Napoli	22	30	Catania	24	27
Roma	23	30	Cagliari	25	27



DIRIZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, via... PUBBLICITÀ: Roma, via... ABBONAMENTO: Roma, via... DIRETTORE RESPONSABILE: Roma, via... REDAZIONE: Roma, via... AMMINISTRAZIONE: Roma, via...

Il folle assassino di Genova interrogato dagli inquirenti

«Ho ucciso il ragazzo perché avevo paura che la folla mi picchiasse»

«C'era tanta gente che gridava...» - Le condizioni del pensionato sono migliorate - L'allucinante sequenza degli avvenimenti - La donna è morta precipitando dalla finestra dopo essere stata colpita a fucilate: caduta nel tentativo di difendersi o spinta dall'omicida? - La madre del giovane colta da collasso

DALLA REDAZIONE

GENOVA 5 settembre. Una folle assorda quasi che birra di troppo e il terrore della solitudine sono all'origine della agghiacciante tragedia di Genova. Un pensionato di 82 anni ha ucciso un affilicatore sessantatreenne e un ragazzo di quindici anni correndo in aiuto della donna ha ferito gravemente un passante ha resistito per ore all'assedio della polizia e poi ha rivoltato l'arma (un fucile da cacciatori) contro se stesso ricuendosi in fin di vita.

temore si lancia verso il balcone il Bulfoni spara ancora e qualche istante dopo l'indiana spiora precipita nel vuoto. Non si sa ancora se sia caduta si sia lanciata a proposito nel tentativo di salvarsi o se a spingerla sia stato un uomo o fuoco da e stata comunque provocata dal tragico volo.

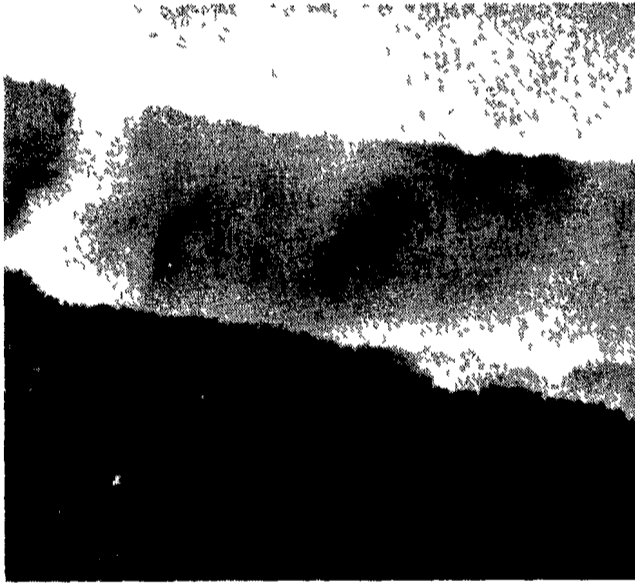


Sconvolto dalle fiamme l'Argentario, incendi nel Livornese

Bruciano i boschi della Toscana: la speculazione avrà mano libera?

La zona più colpita è il Grossetano - Incendi anche in provincia di Napoli

FIRENZE 5 settembre. Nel breve volgere di 27 ore alcune migliaia di ettari di bosco sono stati distrutti dalle fiamme in diverse località della Toscana. La guerra al fuoco è in pieno svolgimento. Mentre stiamo scrivendo centinaia di vigili del fuoco di militari di guardie forestali di volontari un vero e proprio piccolo esercito non dotato certo dei mezzi necessari per fronteggiare la situazione — sono impegnati per far fronte agli incendi.



NAPOLI — il fuoco brucia sterpi e bassa vegetazione sulle falde del Vesuvio

I genitori. Quando il dottor Molinari vice capo della Mobile va a informarli insieme a due carabinieri sembrano non curarsi e chiedono se il ragazzo ha fatto qualcosa di male soltanto il cane un lupo che risponde al nome di Fox qualcosa di niente. Il ragazzo s'abbandona l'animale è solo spaventato dagli spari ma a questo punto il vice capo del mobile si mette inaspettatamente a piangere e la verità si fa allora strada mentre la madre di Massimo si accascia colpita da un collasso.

Sul posto si trovano già alcune squadre di vigili del fuoco di Grosseto. A sera è partito da Porto S. Stefano uno speciale natante che trasporterà a (annuiti un gruppo di incursori della Marina militare giunti apposta da La Spezia specializzati in questo tipo di operazioni).

Tavarnelle Vesuvio San Pelicciolo San Polo Botola ed in alcuni punti della periferia (cittadina) dopo che le fiamme avevano ucciso in alcune zone alcune centinaia di ettari di bosco e sottobosco.

Scoperta una fornace del IV secolo a.C. a Taranto. Una fornace per la fusione dei metalli con residui di piombo e bronzo fusi — che risale probabilmente ai quattro secoli avanti Cristo — è stata scoperta vicino alla località Fori Livornesi a metà strada fra gli abitati di Pulsano e Lepora (entrambi in provincia di Taranto).

Arezzo: «giallo» per mezza giornata alla tradizionale «giostra»

Volevano vino e salsicce al posto del «saraceno»

I cadaveri trovati in un fossato

Una coppia di baresi uccisi a fucilate alla periferia di Mantova

MANTOVA 5 settembre

I cadaveri di un giovane e di una donna entrambi dell'apparente età di 30-35 anni sono stati trovati questa sera in un fossato alla periferia della città di Mantova. La morte risalirebbe alle prime ore di stamani e sarebbe stata provocata da colpi di arma da fuoco probabilmente di una caccia.

Due cacciatori impallinati nel Bolognese

BOLOGNA 5 settembre. Due incidenti di caccia senza gravi conseguenze ma che si sono svolti con modalità analoghe sono stati registrati questa mattina al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio.

Uno scherzo goliardico ha rischiato di lasciare delusi i 25 mila spettatori della festa. Ma il fantoccio è stato ritrovato a tutto sé è svolto regolarmente. Ha vinto la contrada di Porta Santo Stefano.

DALL'INVIATO

AREZZO 5 settembre. «Giallo» alla XVII edizione della «Giostra del Saraceno», svoltasi questo pomeriggio alla presenza di oltre ventimila persone, nell'incantevole anfiteatro della trecentesca piazza Grande di Arezzo.

La lama di difesa di questo simulacro è rappresentata da un pesante «saraceno» (una catena di ferro a cui è attaccato all'estremo un grosso peso) che ruota verticalmente su un asse di acciaio. Il «saraceno» è stato proprio il «Buratto» il protagonista del giallo Starnone.

Al posto del fantoccio di legno c'era una lettera. Il fantoccio di legno è stato sostituito da un gruppo di studenti di Porta Santo Stefano che in cambio del «Buratto» chiedevano due damigiane di vino e venti chili di salsicce.

Ma gli organizzatori non hanno accettato. Il fantoccio di legno è stato sostituito da un gruppo di studenti di Porta Santo Stefano che in cambio del «Buratto» chiedevano due damigiane di vino e venti chili di salsicce.

I pirati dell'edilizia sono passati all'attacco

Distruzioni per 19 miliardi

La situazione degli incendi dei boschi in molte regioni italiane è ancora drammatica. Per quanto riguarda la Toscana ha permesso per il pericolo può dirsi tutto al contrario che superato i vigili del fuoco i volontari e i soldati devono superare le difficoltà di accedere ai boschi e di sottoporre per tentare di bloccare il dilagare delle fiamme.

montagna per l'Italia centrale e Carpegna centro del alto Appennino pesarese si è ben guardato proprio per gli incendi dei boschi di mettere sotto accusa i veri responsabili di questa ennesima sciagura nazionale il ministro per il Mezzogiorno.

Lo stesso ministro ha poi trascritto un quadro allucinante della situazione. Un quadro che avrebbe potuto offrire davvero un'immagine per un disastro ben più preciso e severo.

Ogni anno — ha ricordato il ministro — il fuoco distrugge o danneggia «perfetti» che si estendono tra i 2 e 4 mila ettari di terreno nell'ultimo decennio si sono avuti 30 mila incendi boschivi che hanno costato un superfluo di quasi 130 mila ettari.

Una fornace per la fusione dei metalli con residui di piombo e bronzo fusi — che risale probabilmente ai quattro secoli avanti Cristo — è stata scoperta vicino alla località Fori Livornesi a metà strada fra gli abitati di Pulsano e Lepora (entrambi in provincia di Taranto).

Ora e chiaro che molti degli incendi di questi giorni non sono altro che una ulteriore conseguenza di questo terrore e propria campagna di lottizzazione in corso da parte della prefettura di Livorno.

Una fornace per la fusione dei metalli con residui di piombo e bronzo fusi — che risale probabilmente ai quattro secoli avanti Cristo — è stata scoperta vicino alla località Fori Livornesi a metà strada fra gli abitati di Pulsano e Lepora (entrambi in provincia di Taranto).

Un gruppo di «sabbucchi» di Spalato ha localizzato in mare alla profondità di 75 metri una imbarcazione risalente al Medio Evo. Buona parte dell'imbarcazione è coperta da fanghiglia ma da una prima ricognizione sulla parte scoperta sembra si tratti di una nave lunga 35 metri, larga sei e alta quattro metri. Si sta visitando da 300 autori.

2 ore di paura

Tutto ha avuto inizio alle 20.45 quando il Bulfoni ha sparato con la propria doppietta all'anima affacciata. Per null'altro di due ore e mezza migliaia di persone hanno vissuto in un crescendo di terrore gli spari del uomo cui tutto intorno che tirava su tutti o su tutto servendosi del fucile e di una pistola (anche se poi si è scoperto che in pistola era in realtà una scaccia (cane) il cane di un ambasciatore e della polizia i colpi secchi dei cacciatori lacrimogeni l'una della lolla ha angosciato di quanti temevano che insieme ai Bulfoni vi fossero degli ostaggi).

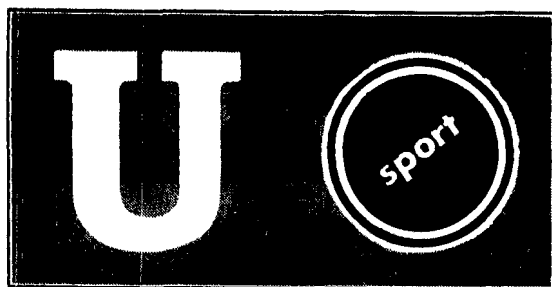
Sabato sera il Bulfoni rientra a casa per la terza volta. La tavola apparecchiata «Non si mangia stasera?». La Gatti risponde con un manto di spalle: «Non ho tempo devo uscire». Il pensionato stringe allora la donna per i polsi gridandole di «non fare la ragazzina di 84 anni». L'affilicatore comincia a urlare e nella mente dell'uomo scatta l'improvvisamente la «folia» imbracciata la doppietta e spara l'affilicatore ferita al

Quando il dottor Molinari vice capo della Mobile va a informarli insieme a due carabinieri sembrano non curarsi e chiedono se il ragazzo ha fatto qualcosa di male soltanto il cane un lupo che risponde al nome di Fox qualcosa di niente. Il ragazzo s'abbandona l'animale è solo spaventato dagli spari ma a questo punto il vice capo del mobile si mette inaspettatamente a piangere e la verità si fa allora strada mentre la madre di Massimo si accascia colpita da un collasso.



GENOVA — i due protagonisti principali del dramma della follia di sabato a Genova il pensionato Vittorio Bulfoni scosso dopo il tentativo di suicidio e nella foto in alto l'affilicatore Ida Gatti colto dalla follia

Un nuovo «sabbucchi» di Spalato ha localizzato in mare alla profondità di 75 metri una imbarcazione risalente al Medio Evo. Buona parte dell'imbarcazione è coperta da fanghiglia ma da una prima ricognizione sulla parte scoperta sembra si tratti di una nave lunga 35 metri, larga sei e alta quattro metri. Si sta visitando da 300 autori.



Calcio-mondiali: le azzurre terze

CITTA DEL MESSICO - La Danimarca ha vinto i mondiali di calcio femminili battendo l'Italia per 3-0. Le italiane hanno incontrato le argentines a Guadalajara batte...



Cile: « bronzo » ai sub italiani

LIQUIQUE (Cile) - I cileni hanno vinto la medaglia di bronzo alle Olimpiadi estive di Pescaia battendo l'Italia...



La macchina gol dei campioni d'Italia si è inceppata a Varese

L'INTER HA RISCHIATO DI PERDERE

I nerazzurri costretti al pareggio (1-1)

Segna Ghio ma è solo un fuoco di paglia

Gli uomini di Brighenti hanno tenuto agevolmente in mano la partita - Cancellato Boninsegna - Nel secondo tempo la rete di Borghi

MARCATORI Ghio (Inter) al 12' del p.t., Borghi (Varese) al 14' del s.t.

lanza ignota quasi sistemata camente il buon Ghio appo...

Al 12' Inter passa Corso Jancia Mazzola sulla destra...

Al 14' Bertini con un tiro diagonale da sinistra coglie...

SERVIZIO VARESE 5 settembre Oltre 30 mila spettatori al...

Al 17' controllato dal Va rese Trapattoni Petri Umile...

Due minuti dopo il Varese aggancia il pareggio. La ste...

Finisce così la partita tra un concerto di fischi per l'ar...

Netto e meritato successo sulla Samp (3-1)

Juve: sul 2-1 un po' di paura poi risolve Anastasi



Haller e Capello due rientri decisi per il gioco della Juve

Anastasi

Nel primo tempo reti di Capello e Marchetti - Suarez ha accorciato le distanze per i genovesi - La squadra di Heriberto ha dimostrato una buona condizione atletica

MARCATORI Capello (1) al 21', Marchetti (1) al 42' del p.t., Suarez (S) al 24', Anastasi (J) al 57' della r.p.

trattata con una gran parata Al 21' salta il «catenaccio»...

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 5 settembre Arriva Heriberto Herrera al...

Reti di Rizzo, Bulgarelli e Landini

Agevole 3-0 del Bologna sull'improvvisato Modena

In luce fra i rossoblù Roversi, Fedele e Gregori

MARCATORI Rizzo al 9' e Landini al 27' e 41'.

BOLOGNA Vavassori Roversi e Fedele, Cecchi, Battisto...

Nella ripresa il Modena tenta il recupero ma senza suc...

Atalanta-Lazio a reti inviolate

Chinaglia assente: 0-0

Bianchi è stato espulso dal campo

MARCATORI Rigamonti Maggioni, Divina Savona, Vavasori, Bianchi, Sacro, Piro...

dimare la sua azione anche per la scarsa incisività dei...

SERVIZIO BERGAMO 5 settembre Al secondo turno di Cop...

Non occorre molta fantasia per immaginare le «cittene»...

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA 5 settembre Anche contro il Modena...

La partita si è svolta in un'atmosfera di grande tensione...

Due minuti più tardi il bolo gnesi vanno a quota tre. R...

FRANCO VANNINI

Vittoria di misura ma con pieno merito (1-0)

Espugnato dal Como il campo del Brescia

Il Como ha espugnato il campo del Brescia con un gol di Capellini.

MARCATORI Villa (C) al 10' della ripresa.

COMO Capellini, Patacci, Melgrati, Franchini, Maggioni...

Galli il 10 bravissimo a re spingere un tiro di Correnti...

DAL CORRISPONDENTE BRESCIA 5 settembre Il Como, ostentando l'it...

AREZZO 0 LIVORNO 0

AREZZO Gandini Bonicci Vecchio Camozzi Tuncani...

Il monte premi è di lire 367 m...

Nello Paci

Totocalcio

Table with columns for teams (Arezzo Livorno, Atalanta Lazio, Bologna Modena, etc.) and scores.

Nel G.P. d'Italia i grandi favoriti costretti uno dopo l'altro a clamorosi abbandoni

Sorpresissima a Monza: trionfa Peter Gethin

Ancora una delusione

Solo le gomme i problemi delle Ferrari?

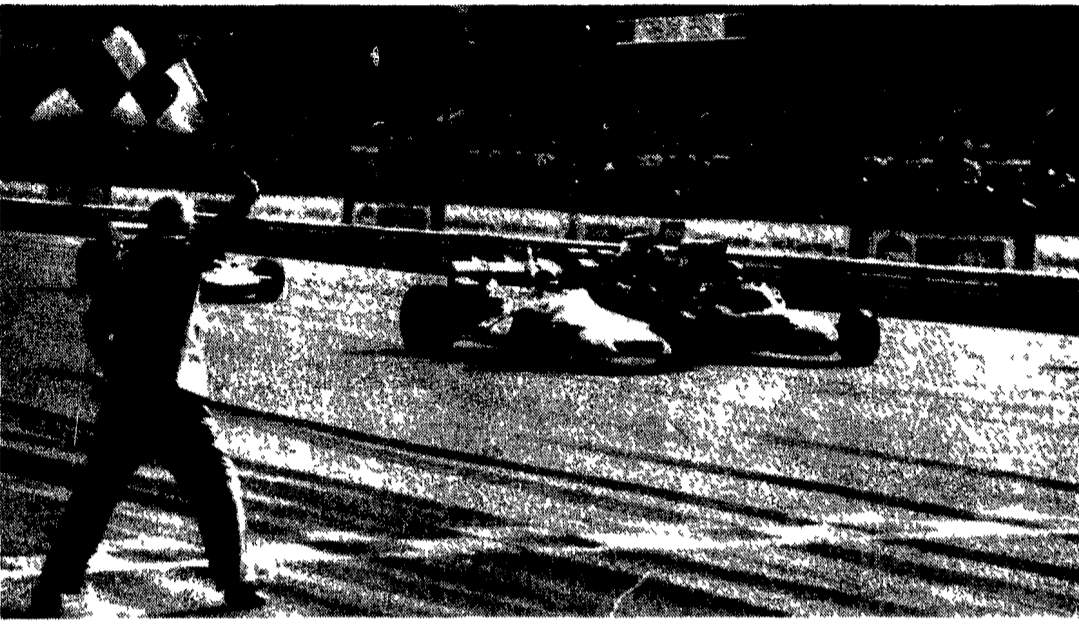
DALL'INVIATO
MONZA 5 settembre
Ha vinto Peter Gethin con la BRM ma poteva benissimo imporsi Peterson o Cevert o anche Hallwood o Ganley o magari Chris Amon. Invece di questo il Gran Premio d'Italia disputatosi oggi qui a Monza in una giornata di caldo estivo, era destinato a laureare un nuovo campione in pilota che prima d'ora non aveva mai avvalorato la gioia di vincere una gara del campionato di formula 1. Gethin, che è riuscito a mettere il muso della sua bianca Ferrari qualche centimetro più avanti della rossa March di Peterson e dell'azzurra Tyrrell di Cevert. Dietro a un soffio la Surtees di Hallwood e l'altra BRM di Ganley.

Ma abbiamo detto che anche Chris Amon avrebbe potuto aggiudicarsi finalmente il suo primo Gran Premio di campionato. Però anche stavolta la sfortuna ha prevalso sui nervosismi di una macchina suddivisa in due parti, una spinta a condurre gli altri due in una gara di attesa nelle mediatrici, l'altra ha dovuto molare gli pneumatici. La sfortuna è la sua tornata allora che evidentemente il motore della sua sfortunata March ha consumato la sua vita. Ma ha cominciato a perdere colpi fino a fargli perdere un distacco finale di due giri. Non a caso, il motore della sua sfortunata March ha cominciato a perdere colpi fino a fargli perdere un distacco finale di due giri. Non a caso, il motore della sua sfortunata March ha cominciato a perdere colpi fino a fargli perdere un distacco finale di due giri.

Il primo a perdere colpi è stato il pilota di casa, il pilota di casa, il pilota di casa. Il primo a perdere colpi è stato il pilota di casa, il pilota di casa, il pilota di casa. Il primo a perdere colpi è stato il pilota di casa, il pilota di casa, il pilota di casa. Il primo a perdere colpi è stato il pilota di casa, il pilota di casa, il pilota di casa.

Giuseppe Cervetto

Dopo l'ecatombe dei ritiri illustri, disco verde per l'outsider



MONZA — L'emozionante arrivo in volata del G.P. d'Italia Peter Gethin (BRM) precede d'un soffio la March di Ronnie Peterson e la Tyrrell Ford di Cevert. Leggermente più staccata la Surtees di Mike Hallwood

Presto fuori gara Ickx, Stewart, Regazzoni, attardato Siffert, la gara si è conclusa con una emozionante volata - Peterson e Cevert ai posti d'onore

SERVIZIO
MONZA 5 settembre
Le premesse della vigilia volevano un Gran premio d'Italia decisamente all'incertezza della più completa incertezza sia perché diversi erano gli uomini e le vetture che avrebbero potuto aggiudicarsi la più importante competizione internazionale in Italia sia perché moltissimi erano stati gli elementi che avrebbero potuto giocare a favore o a sfavore di questo o quel pilota. Ha vinto l'inglese Peter Gethin al volante della etichetta BRM ovvero un pilota che nemmeno il più ottimistico pronostico teneva in considerazione. Ma veniva alla gara.

Un pubblico strabocchevole si era dato appuntamento all'autodromo nazionale di Monza per assistere alla 42esima edizione del Gran premio di Italia, non prova del campionato mondiale di formula 1. Anche la giornata veniva barlucata da un caldo sole e questo veniva a complicare il compito del pilota. Il tempo di 1:22'40" alla media di oltre 251 chilometri orari. Al suo fianco il belga Jackie Steurer, il pilota del 312 B1 ovvero la versione che nella passata stagione si aggiudicò i gran premi di Austria e Italia del Canada e del Messico. In secondo fila due BRM quella affidata allo svizzero Joseph Siffert e quella condotta da Ronnie Peterson. In terzo fila due piloti che non sono più soltanto delle speranze dell'automobilismo sportivo e cioè su Tyrrell Ford c'è lo svedese Ronnie Peterson su Tyrrell Ford e in quarto la March di Cevert su Tyrrell Ford. In quinto il belga Cevert su Tyrrell Ford.

Alle ore 13.00 esatti viene dato il via. Il primo a perdere colpi è stato il pilota di casa, il pilota di casa, il pilota di casa. Il primo a perdere colpi è stato il pilota di casa, il pilota di casa, il pilota di casa. Il primo a perdere colpi è stato il pilota di casa, il pilota di casa, il pilota di casa.

Paolo Altieri

CALCIO: LE ALTRE PARTITE DEL SECONDO TURNO DI COPPA ITALIA

Manca Maddè e il Mantova va a fondo

Il Novara, già in forma soddisfacente, si impone per 2-1

MARCAIATORI Carrara (N) al 4 del p.t., Notti (M) al 15, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

DAL CORRISPONDENTE
NOVARA, 5 settembre
Un Novara già pervenuto ad uno standard di gioco rispettabile ha meritatamente vinto il primo incontro di Coppa Italia. Carrara ha battuto il Mantova per 2-1.

Un Novara insomma che se non verranno meno queste premesse pare avviato a disputare un campionato di tutto tranquillo come del resto i suoi obiettivi: al di là dei velati propositi di ogni inizio di stagione. Venendo al bel del partita e da due che il primo tempo è stato largamente dominato dagli ospiti, Novara si che al terzo minuto andava in rete Merito de l'opportunist Piat. Re che approfittava di una occasione della difesa mantovana per impadronirsi di un pallone che scucechiava di al centro Carrera. Il quale insaccava.

Il tacuino dei primi 10 minuti registra ancora puntate a rete dei novaresi Urepe B. e di Carrera. Carrera è il più male o neutralizzato da Carrera. Il Mantova si fa il più facile di Carrera. Il Mantova si fa il più facile di Carrera. Il Mantova si fa il più facile di Carrera.

Mujesan irrompe all'89': doccia fredda sul Genoa

1-1 a Marassi dopo che i rossoblu erano passati in vantaggio con Turone

MARCAIATORI Turone (G) al 4 del secondo tempo, Mujesan (B) al 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101.

DAL CORRISPONDENTE
GENOVA 5 settembre
Il Bari grazie ad un'occasione di Turone, si è imposto per 1-1 a Marassi.

Un'occasione servita da Cini si trovava solo davanti alla porta barese ma l'ardito calciatore, consentendo così la uscita a valanga di Spalazzi il quale riusciva a dettare il ritmo. Spalazzi, però, non riusciva a sfruttare le occasioni create dalla ritrovata efficacia di Turone. Il Bari si rendeva pericoloso a sua volta al 12 con un doppio scambio tra Pinti e Dalle Vedove che metteva il mediano libero a pochi passi da Lenardi ma il portiere rossoblu non si lasciava sorprendere e sventava l'incantesimo.

La ripresa il Genoa presentava Corradi all'attacco mentre Spaggiari si schiarava al centro dell'attacco. Il goal veniva dopo otto minuti di pressione rossoblu. Turone con una discesa e scartata per Spaggiari il quale gli tiro nella porta. Il goal veniva dopo otto minuti di pressione rossoblu. Turone con una discesa e scartata per Spaggiari il quale gli tiro nella porta.

Deludente pareggio tra Cesena e Reggiano

Uno 0-0 pieno di noia

Le due squadre si sono eguagliate nella mediocrità

CESENA Annibale Ceccheri al 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101.

REGGIANO Rongara Marini al 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101.

NOIA Belli al 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101.

SENERVIZIO
CESENA 5 settembre
Il pareggio tra Cesena e Reggiano è stato pieno di noia.

NOIA Belli al 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101.

Le classifiche

1. Torino	2. Lazio	3. Fiorentina	4. Roma	5. Inter	6. Juventus	7. Napoli	8. Milan	9. Fiorentina	10. Lazio
-----------	----------	---------------	---------	----------	-------------	-----------	----------	---------------	-----------

Fuoco di paglia

Al primo passaggio davanti alle tribune principali il primo a perdere colpi è stato il pilota di casa, il pilota di casa, il pilota di casa.

Paolo Altieri

COPPA INTEREUROPA

1. Lazio	2. Fiorentina	3. Roma	4. Inter	5. Juventus	6. Napoli	7. Milan	8. Fiorentina	9. Lazio	10. Torino
----------	---------------	---------	----------	-------------	-----------	----------	---------------	----------	------------

Mendrisio: stavolta gli azzurri di Ricci hanno saputo onorare la corsa iridata

Gimondi cede solo al grande Merckx

Un campione che ha perso da un campionissimo

OLANDESE SOSTENITORE FORZA FRANCO



MENDRISIO — Un curioso cartello inalberato da un olandese sostenitore a Bitossi il toscano è stato l'animatore della fuga più lunga delle corse iridate

A un toscano il tricolore UISP

Arzilli campione degli esordienti

SERVIZIO

CAMUCCIA 5 settembre

Mario Arzilli è il nuovo campione italiano esordienti UISP. Si è imposto in volata nel Gran Premio della Cooperazione su un gruppo di una quindicina di corridori, al termine di una gara accesa combattuta, che ha visto allineati i migliori ragazzi di Italia Mario Arzilli debutto lo scorso anno nel Circuito della gioventù cogliendo diversi successi. Ha quindici anni e vanta in questa stagione già nove vittorie in 10 secondi prove. È nato il 3 marzo 1956 a San Miniato alto, dove vive con la madre e due sorelle. È studente, ha una statura notevole (1,80 metri e 81) ed è un eccellente passista scalatore. E però privo di sprint ma oggi il rivale è posto in salita e Mario è scattato come una furia aggredendo gli ultimi cinque metri con rabbia. Nessuno ha potuto contrastare il successo del ragazzo di San Miniato. Si sono provati Lemiliano Merighi Moher e il toscano Pardolessi ma di fronte alla superiorità di Arzilli hanno dovuto accontentarsi delle piazze d'onore. «È la mia più bella vittoria», ha detto Arzilli mentre

indossava la maglia tricolore — e credo di averla meritata, dopo tante vittorie sfumate per un soffio. Oggi finalmente ho vinto. Sono felice. Speriamo che domenica prossima, al campionato italiano della Federazione a Catanzaro riesca ancora sfrecciare per primo. Dopo il vincitore meritato di essere segnalato per la loro combattività. Lemiliano Merighi Moher è il più iridato cilebre avversario di Arzilli il toscano Pardolessi il parmense Lori, l'arellino Santeroni e poi Puccioni Lamberti e quanti hanno dato vita a questa bellissima giornata di sport svoltasi nel quadro delle manifestazioni del Festival del Vento. Un elogio anche agli organizzatori per la perfetta riuscita della manifestazione.

Ma veniamo alla cronaca della corsa. È cominciata alle 15.30 sotto un sole feroce. Settanta i partenti, rappresentati in Emilia la Romagna, la Toscana, l'Umbria e il Lazio. Abbassata la bandierina dal sindaco compagno Tito Bardini iniziano le prime scaramucce. Qualcuno tenta di andarsene ma il gruppo è compatto. I migliori controllano la corsa. Ci provano prima Marabini e poi Spinnelli, quindi anche Arzilli ma il gruppo non mollava. E così per gli chilometri. Chiaro che saranno proprio gli ultimi chilometri a decidere la corsa, cioè quelli che conducono al culmine delle Cinque Vie che dovranno essere ripetute due volte.

Al primo giro Lamberti si scatenò e il gruppo si sfilacciò ma sulla sua ruota si gettarono tutti i migliori. Al secondo passaggio si formò un gruppetto di una quindicina di corridori comprendenti Arzilli, Pardolessi, Merighi Moher, Lori, Santeroni, Puccioni, Lamberti, Bocchini, Puccinelli, Bellia, Veltrio e Forzani. Non rimane che correre all'arrivo. La volata designa il nuovo tricolore degli esordienti UISP. A questo gruppetto si aggiungono altri corridori. Ma prima di affrontare la salita che conduce all'arrivo Pardolessi e Arzilli vengono coinvolti in una caduta assieme ad altri corridori. Niente di grave ma per questi ragazzi la lotta per il titolo è finita. Arzilli batte al comando e con un paio di macchine si aggiudica la vittoria e la maglia tricolore.

Giorgio Sgherri

1. Mario Arzilli (GS San Miniato Basso) km 80 in 2h 26' media km h 19,3. 2. Merighi Moher (Caldarara Lari) 3. Pardolessi Roberto (Carrara) 4. Lori (Carrara) 5. Santeroni Danilo (Aba Arrezzo) 6. Puccioni Sandro (GS Biadene) 7. Lamberti Oreste (Piacenza) 8. Bocchini Giulio (Castello Serravalle) 9. Forzani Luciano (GS Marzocco) 10. Bocchini Romano (Pedale Toscano Ponticino)

DALL'INVIATO

MENDRISIO 5 settembre

La più bella vittoria che Merckx ha ottenuto nella sua splendida carriera e quella di oggi. L'ha ottenuta in un clima ostile, velenoso nel contesto di una coalizione che lo voleva sconfitto e umiliato, che avrebbe fatto moneta falsa per relegarlo nelle retrovie ma il gigante mostra i denti: tra i fuochi di artiglieria proprio nelle occasioni più difficili esplose nei grandi appuntamenti conquista il suo secondo titolo mondiale e si riconferma una supremazia una potenza una classe un dominio che lo possono rendere (per assurdo) persino antipatico e però il Merckx di stasera è tanto tanto simpatico perché ha vinto una battaglia che per strategia (leggere i miraggi) avrebbe dovuto perdere. È simpatico anche Gimondi l'unico che gli ha resistito ed è stato un Gimondi pimpante carburo al massimo per impedire a Merckx di spezzare il volo solitario.

Merckx aveva indossato la prima maglia iridata di professionista in Olanda (Harelbeke 1967) e da allora Eddy ha sempre recitato la parte del migliore pur fallendo gli obiettivi di Imola, Zolder e Leicester. Non è un campione nato a prova unica che crea la classifica dei valori stagionali. Merckx 1971 nel torneo su 11 trofei avrebbe meritato la qualifica del primo attore pur perdendo a Mendrisio ma questa era una disputa diversa, molto diversa dalle altre nelle notti di Lugano e di Compiègne contro il belga e il belga pur testardo e nervoso ha trovato dal suo repertorio le spinte che ha zittito gli intriganti.

Due volte dunque Merckx si è imposto a Mendrisio. È più il cospicuo davanti ad un atleta ad un uomo dal carattere e dal temperamento di ferro. Merckx è stato il protagonista di un record fatto. Terminata l'avventura cavalcata di Bitossi Merckx ha compreso immediatamente che bisogna partecipare alla gara successiva. Luga invece da Pintens Mancano 54 chilometri e un sestetto composto da Merckx, Pintens, Gimondi, Polidori, Guimard e Mortensen aveva tutte le carte in regola per rompere definitivamente il giaciglio di Merckx.

Merckx ha pensato che non doveva correre rischi. Temeva Guimard e Polidori e non aveva le gambe per reggere al suo affondo. Ha retto Gimondi un Gimondi testardo pieno di vitalità quando la salita lo sorprese. Ma Gimondi è secondo a Merckx anche in volata e ha dovuto inchinarsi al rivale.

Primo Merckx secondo Gimondi quarto Polidori settimo Guimard. Il temerario che gli italiani fossero dei piazzati e invece si sono comportati da uomini. Presenti in ogni fase, eccetto a testa alta dal confronto con il loro nome degli avversari. Inquadrati e dritti della vigilia e allora ha ragione Merckx quando afferma che il nostro ciclismo non è morto (come spesso si lascia intravedere).

Il coraggio di Polidori si è rivelato per natura era nato il marciante con la cava con la polenta internazionale del pedalatore senza paura combattente nato. Il coraggio di Gimondi ha dato lustro al titolo di Merckx il bergamasco è stato più a Eddy di quanto a lui. Cento metri ha fatto tremare i suoi stessi ha ribattuto in un talone cava. Storie che ancora una volta dimostrano che il nostro ciclismo non è morto (come spesso si lascia intravedere).



MENDRISIO — Felice Gimondi (argento), Eddy Merckx (oro) e Cyrille Guimard (bronzo) sul podio della premiazione.

Pressoché scontato in partenza l'esito del duello tra il fuoriclasse e l'azzurro

Senza storia lo sprint finale: a Felice è mancato ancora il guizzo anti-Eddy

Il portoghese Agostinho primo guastatore della giornata - Bitossi animatore della fuga che per 160 km. lo ha visto far da lepre in compagnia di Zoetemelk, Swerts e Cavalcanti - Nella sparata decisiva il «supertandem» si sgancia da Guimard, Polidori, Pintens e Mortensen giunti nell'ordine

DALL'INVIATO

MENDRISIO 5 settembre

Questa è la storia del campionato mondiale professionistico la storia di una lunga giornata che il cronista ha vissuto in tribuna e non in corridoio. È stato un occhio il meccanismo del carosello con l'altro il televisore a colori e sapendo qua e là i risvolti della competizione in linea più importante della stagione. Sedici volte i corridori passeranno e risulteranno davanti alla nostra postazione e sarà sera quando avremo finito di declinare note di cronaca e commento.

Le note di cronaca cominciano con una capatina al «box» degli azzurri. Vedo Agostinho il quale guadagna un minuto e tutti e chiamati «il portoghese» dal pitone di 13 anni mi da un po di «memarella» conferma il trentino. Un minuto di silenzio in memoria di Jean Pierre Monser il giovane campione di Leicester morto in bicicletta e alle 9.30 in punto il colpo di pistola del signor Rodoni. Nel codazzo delle ammiraglie a disposizione dei 93 concorrenti che vestono i colori di 14 Paesi: c'è la settina Drè nei piloti da Franco Crivellini incaricato di assistere i danesi, Ritter, e Mortensen mentre la vettura Ferrati con Alfredo Martini è pronta a soccorrere i quattro fratelli Petterson.

La ferrovia che accosta un pezzo di circuito e uno è il segnale continuo di tutti e il «presso» del primo giro. Usciamo dal tunnel e vediamo Agostinho il quale guadagna un minuto e tutti e chiamati «il portoghese» dal pitone di 13 anni mi da un po di

«memarella» conferma il trentino. Un minuto di silenzio in memoria di Jean Pierre Monser il giovane campione di Leicester morto in bicicletta e alle 9.30 in punto il colpo di pistola del signor Rodoni. Nel codazzo delle ammiraglie a disposizione dei 93 concorrenti che vestono i colori di 14 Paesi: c'è la settina Drè nei piloti da Franco Crivellini incaricato di assistere i danesi, Ritter, e Mortensen mentre la vettura Ferrati con Alfredo Martini è pronta a soccorrere i quattro fratelli Petterson.

La ferrovia che accosta un pezzo di circuito e uno è il segnale continuo di tutti e il «presso» del primo giro. Usciamo dal tunnel e vediamo Agostinho il quale guadagna un minuto e tutti e chiamati «il portoghese» dal pitone di 13 anni mi da un po di

«memarella» conferma il trentino. Un minuto di silenzio in memoria di Jean Pierre Monser il giovane campione di Leicester morto in bicicletta e alle 9.30 in punto il colpo di pistola del signor Rodoni. Nel codazzo delle ammiraglie a disposizione dei 93 concorrenti che vestono i colori di 14 Paesi: c'è la settina Drè nei piloti da Franco Crivellini incaricato di assistere i danesi, Ritter, e Mortensen mentre la vettura Ferrati con Alfredo Martini è pronta a soccorrere i quattro fratelli Petterson.

«memarella» conferma il trentino. Un minuto di silenzio in memoria di Jean Pierre Monser il giovane campione di Leicester morto in bicicletta e alle 9.30 in punto il colpo di pistola del signor Rodoni. Nel codazzo delle ammiraglie a disposizione dei 93 concorrenti che vestono i colori di 14 Paesi: c'è la settina Drè nei piloti da Franco Crivellini incaricato di assistere i danesi, Ritter, e Mortensen mentre la vettura Ferrati con Alfredo Martini è pronta a soccorrere i quattro fratelli Petterson.

«memarella» conferma il trentino. Un minuto di silenzio in memoria di Jean Pierre Monser il giovane campione di Leicester morto in bicicletta e alle 9.30 in punto il colpo di pistola del signor Rodoni. Nel codazzo delle ammiraglie a disposizione dei 93 concorrenti che vestono i colori di 14 Paesi: c'è la settina Drè nei piloti da Franco Crivellini incaricato di assistere i danesi, Ritter, e Mortensen mentre la vettura Ferrati con Alfredo Martini è pronta a soccorrere i quattro fratelli Petterson.

«memarella» conferma il trentino. Un minuto di silenzio in memoria di Jean Pierre Monser il giovane campione di Leicester morto in bicicletta e alle 9.30 in punto il colpo di pistola del signor Rodoni. Nel codazzo delle ammiraglie a disposizione dei 93 concorrenti che vestono i colori di 14 Paesi: c'è la settina Drè nei piloti da Franco Crivellini incaricato di assistere i danesi, Ritter, e Mortensen mentre la vettura Ferrati con Alfredo Martini è pronta a soccorrere i quattro fratelli Petterson.

«memarella» conferma il trentino. Un minuto di silenzio in memoria di Jean Pierre Monser il giovane campione di Leicester morto in bicicletta e alle 9.30 in punto il colpo di pistola del signor Rodoni. Nel codazzo delle ammiraglie a disposizione dei 93 concorrenti che vestono i colori di 14 Paesi: c'è la settina Drè nei piloti da Franco Crivellini incaricato di assistere i danesi, Ritter, e Mortensen mentre la vettura Ferrati con Alfredo Martini è pronta a soccorrere i quattro fratelli Petterson.

«memarella» conferma il trentino. Un minuto di silenzio in memoria di Jean Pierre Monser il giovane campione di Leicester morto in bicicletta e alle 9.30 in punto il colpo di pistola del signor Rodoni. Nel codazzo delle ammiraglie a disposizione dei 93 concorrenti che vestono i colori di 14 Paesi: c'è la settina Drè nei piloti da Franco Crivellini incaricato di assistere i danesi, Ritter, e Mortensen mentre la vettura Ferrati con Alfredo Martini è pronta a soccorrere i quattro fratelli Petterson.

«memarella» conferma il trentino. Un minuto di silenzio in memoria di Jean Pierre Monser il giovane campione di Leicester morto in bicicletta e alle 9.30 in punto il colpo di pistola del signor Rodoni. Nel codazzo delle ammiraglie a disposizione dei 93 concorrenti che vestono i colori di 14 Paesi: c'è la settina Drè nei piloti da Franco Crivellini incaricato di assistere i danesi, Ritter, e Mortensen mentre la vettura Ferrati con Alfredo Martini è pronta a soccorrere i quattro fratelli Petterson.

«memarella» conferma il trentino. Un minuto di silenzio in memoria di Jean Pierre Monser il giovane campione di Leicester morto in bicicletta e alle 9.30 in punto il colpo di pistola del signor Rodoni. Nel codazzo delle ammiraglie a disposizione dei 93 concorrenti che vestono i colori di 14 Paesi: c'è la settina Drè nei piloti da Franco Crivellini incaricato di assistere i danesi, Ritter, e Mortensen mentre la vettura Ferrati con Alfredo Martini è pronta a soccorrere i quattro fratelli Petterson.

«memarella» conferma il trentino. Un minuto di silenzio in memoria di Jean Pierre Monser il giovane campione di Leicester morto in bicicletta e alle 9.30 in punto il colpo di pistola del signor Rodoni. Nel codazzo delle ammiraglie a disposizione dei 93 concorrenti che vestono i colori di 14 Paesi: c'è la settina Drè nei piloti da Franco Crivellini incaricato di assistere i danesi, Ritter, e Mortensen mentre la vettura Ferrati con Alfredo Martini è pronta a soccorrere i quattro fratelli Petterson.

«memarella» conferma il trentino. Un minuto di silenzio in memoria di Jean Pierre Monser il giovane campione di Leicester morto in bicicletta e alle 9.30 in punto il colpo di pistola del signor Rodoni. Nel codazzo delle ammiraglie a disposizione dei 93 concorrenti che vestono i colori di 14 Paesi: c'è la settina Drè nei piloti da Franco Crivellini incaricato di assistere i danesi, Ritter, e Mortensen mentre la vettura Ferrati con Alfredo Martini è pronta a soccorrere i quattro fratelli Petterson.

Ordine di arrivo

1. EDDY MERCKX (Belgio) km 268.800 in 6 ore 39'06", media km h 40 e 410.
2. Felice Gimondi (It.) a 135".
3. Cyrille Guimard (Fr.) a 135".
4. Giancarlo Polidori (It.) a 135".
5. Georges Pintens (Bel.)
6. Leif Mortensen (Dan.)
7. Dancelli (It.) a 631".
8. Verbeek (Bel.)
9. Ritter (Dan.)
10. Swerts (Bel.)
11. Garmann (Spa.)
12. Petterson Thomas (Svezia).
13. Thevenet (Fr.)
14. Bisland (GB)
15. Genet (Fr.)
16. Bitossi (It.)
17. Lemans (Bel.)
18. Dolman (Oli.)
19. Moser (It.)
20. Thalman (Svi.)
21. Zoetemelk (Oli.)
22. Labourdette (Fr.)
23. Van Der Vleuten (Oli.) a 725".
24. Perureña (Spa.)
25. Garmann (Spa.) a 731".
26. Pfenninger (Svi.)
27. Pfenninger (Svi.)
28. Petterson Erick (Sv.)
29. Pynen (Oli.)
30. Rub (Svi.)
31. Francioni (It.) a 808".
32. Danguillame (Fi.)
33. Jimenez (Col.)
34. Poggiani (It.)
35. Galdos (Spa.)

Il medagliere della strada

MENDRISIO 5 settembre. Ecco il medagliere dei campionati mondiali su strada. Titoli: uno al Belgio, uno alla Francia, uno all'Unione Sovietica. Medaglie d'argento: due all'Italia, una all'Olanda, una al Belgio. Medaglia di bronzo: una alla Francia, una alla Polonia, una alla Spagna e una all'Olanda.

Nella Coppa Europa a squadre di motocross

La Barbero vince Karsmakers brilla

MAGGIORA 5 settembre. La formazione della Barbero si è imposta nettamente nella Coppa Europa a squadre disputata sui sassi di Chiuso di Magliana. Al vertice hanno preso parte i piloti di sei nazioni: Belgio, Svezia, Danimarca, Olanda, Francia, Italia. Non sono stati presenti i centimetri della squadra americana i metessi maggiori mentre in luce vale il dire Bersa, Zullo, e Rimeri. Bersa l'inglese Karsmakers, che ha vinto il titolo, si è classificato secondo in Coppa Europa.

La Barbero è stata la squadra vincitrice della Coppa Europa a squadre. I piloti di Barbero sono stati: Barbero, Zullo, e Rimeri. Bersa l'inglese Karsmakers, che ha vinto il titolo, si è classificato secondo in Coppa Europa.

La Barbero è stata la squadra vincitrice della Coppa Europa a squadre. I piloti di Barbero sono stati: Barbero, Zullo, e Rimeri. Bersa l'inglese Karsmakers, che ha vinto il titolo, si è classificato secondo in Coppa Europa.

La Barbero è stata la squadra vincitrice della Coppa Europa a squadre. I piloti di Barbero sono stati: Barbero, Zullo, e Rimeri. Bersa l'inglese Karsmakers, che ha vinto il titolo, si è classificato secondo in Coppa Europa.

La Barbero è stata la squadra vincitrice della Coppa Europa a squadre. I piloti di Barbero sono stati: Barbero, Zullo, e Rimeri. Bersa l'inglese Karsmakers, che ha vinto il titolo, si è classificato secondo in Coppa Europa.

La Barbero è stata la squadra vincitrice della Coppa Europa a squadre. I piloti di Barbero sono stati: Barbero, Zullo, e Rimeri. Bersa l'inglese Karsmakers, che ha vinto il titolo, si è classificato secondo in Coppa Europa.

La Barbero è stata la squadra vincitrice della Coppa Europa a squadre. I piloti di Barbero sono stati: Barbero, Zullo, e Rimeri. Bersa l'inglese Karsmakers, che ha vinto il titolo, si è classificato secondo in Coppa Europa.

La Barbero è stata la squadra vincitrice della Coppa Europa a squadre. I piloti di Barbero sono stati: Barbero, Zullo, e Rimeri. Bersa l'inglese Karsmakers, che ha vinto il titolo, si è classificato secondo in Coppa Europa.

La Barbero è stata la squadra vincitrice della Coppa Europa a squadre. I piloti di Barbero sono stati: Barbero, Zullo, e Rimeri. Bersa l'inglese Karsmakers, che ha vinto il titolo, si è classificato secondo in Coppa Europa.

La Barbero è stata la squadra vincitrice della Coppa Europa a squadre. I piloti di Barbero sono stati: Barbero, Zullo, e Rimeri. Bersa l'inglese Karsmakers, che ha vinto il titolo, si è classificato secondo in Coppa Europa.



MENDRISIO — Il momento cruciale della gara sulla dirittura d'arrivo. Merckx (a sinistra) e Gimondi (a destra) non potevano opporre resistenza.

RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

Grigore generale e larghissima vittoria dell'Italia sul Canada

Cagliari: gare come nelle sagre di paese

Scarso impegno degli azzurri contro i raffazzonati nordamericani

SERVIZIO CAGLIARI, 5 settembre. Affrontare l'importante gara di rappresentativa dell'Italia e canadese di atletica leggera sarà servito a qualcosa di più che a rinfacciare come ha fatto il presidente Nordamericano in un momento di sventura litorale i vincoli dell'Italia con le proprie comunità che lavorano all'estero... (text continues)

La risposta è molto semplice a dire la verità se guardiamo a quanto è avvenuto in Italia dal 1960 in poi. Ciò che però ha reso più deprimente è il controllo che pure ha visto correre al Sant'Elia un pubblico assai numeroso e che, nonostante il disprezzo all'apparenza, ha visto con piacere gli atleti italiani nelle varie competizioni... (text continues)

Pallacanestro

Seconda vittoria dei sovietici sull'Italia

VARESE, 5 settembre. Nuova vittoria della squadra sovietica nella serie di incontri di pallacanestro italiano-italiano... (text continues)

Europa di baseball

Inizio o.k. dell'Italia Battuto il S. Marino 24-0

PARMA, 5 settembre. Nella partita inaugurale dei campionati europei di baseball, il Belgio ha battuto agevolmente l'Italia con il punteggio di 12-3... (text continues)

Calcio: le amichevoli notturne di ieri In progresso Nella nebbia la Roma il nuovo Milan

Battuta la Fiorentina grazie ad un autogol di Brizi

MARCATORI: autogol di Brizi (1) al 38' della ripresa ROMA: De Sisti (1), Petrelli (1), Bet. Santarini, Amarillo (1), De Sisti, Amarillo (1), Zigon, Cordova, Frontal. FIORENTINA: Sulfaro, Scocchia (1), Giordano, De Sisti, Amarillo (1), Zigon, Cordova, Frontal. ARBITRO: Monti di Ancona. ROMA, 5 settembre. La serie nera della Roma si è interrotta contro la Fiorentina... (text continues)

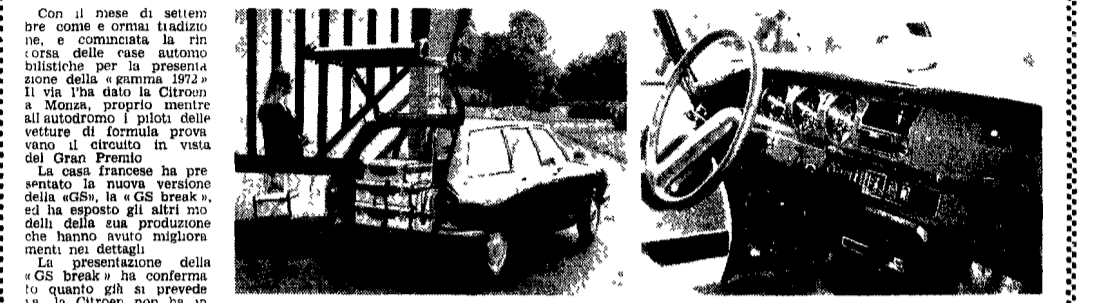
MILANO, 5 settembre. Nonostante la Coppa Italia di calcio non sia ancora cominciata, il calcio italiano è già in pieno svolgimento... (text continues)

Gian Maria Madella ● CALIO. I due atleti c'è un'idea di calcio. Il calcio è un gioco di squadra... (text continues)

La casa francese ha presentato la nuova gamma della sua produzione

La «GS» della Citroen in versione «break» fa della berlina un veicolo commerciale

Immutate le prestazioni e le caratteristiche tecniche - Un piano di carico di 1,72 metri quadrati - Propulsori più potenti per le «D» e per le «DS»



La versione «break» della Citroen «GS» consente (foto a sinistra) una eccezionale capacità di carico. Nella foto di destra il volante di sicurezza adottato sulle «D» e sulle «DS» e simile a quello che equipaggia le «GS» e la «SM».

Sola novità tecnica di rilievo il motore di 1294 cc. sulle «1100 Special»

La Simca per il 1972 punta soprattutto su automobili rese ancora più sicure

Tutte le scocche sono state rinforzate - Un nuovo volante a calice a tre razze - Novità in molti dettagli sulle vetture della casa franco-americana

La gamma di vetture che Simca importerà in Italia per il nuovo anno di automobilismo si presenta all'insegna della sicurezza... (text continues)



Grazie al nuovo disegno del portellone posteriore la Simca «1100» e «1100 Special» (nella foto) migliorano la capacità di carico.



Nonostante l'adozione di un motore (nella foto) di maggiore cilindrata la Simca «1100 Special» non aumenta la velocità massima. Migliorano invece elasticità e ripresa.

Preceduta soltanto dalla Fiat La Ford continua a restare la seconda marca in Italia

La «Escort» resta la vettura straniera più venduta

La Ford continua a restare la seconda marca in Italia, preceduta soltanto dalla Fiat. La «Escort» resta la vettura straniera più venduta... (text continues)

